

di Massimiliano Di Giorgio

Pedalare aiuta l'ambiente e fa guadagnare soldi

Un'app, un sensore sulla bici e premi in denaro legati ai percorsi. In molti Comuni il sistema già vola

A Firenze funziona così: si monta l'app sul telefono, si va al lavoro in bici e a fine mese il Comune accredita al lavoratore-ciclista i chilometri in contanti. Dal primo aprile "Pedala, Firenze ti premia" si rinnova con 4.500 posti disponibili e un budget annuo di 420 mila euro. Chi passa dall'auto alla bici riceve 20 centesimi al chilometro sui tragitti sistematici, chi già pedalava ne prende 0,15. Il tetto è di 30 euro al mese. Firenze non è sola. In tutta Italia, anche se manca un censimento nazionale, è in crescita dal 2016 la rete di Comuni che incentivano la mobilità ciclistica, finanziati in parte dal bando nazionale Bici in Comune del dipartimento sport, dal Pnrr o da risorse proprie. A breve arriverà anche una parte del mezzo miliardo di euro stanziato dal ministero dell'Ambiente per potenziare la mobilità sostenibile in otto grandi aree urbane (da Roma a Milano, da Venezia a Catania) e in 32 altri Comuni capoluogo di provincia.

«La tendenza è positiva» dice Luca Polverini, vicepresidente della Federazione italiana ambiente e bici (Fiab) «non solo per la scelta delle amministrazioni pubbliche di indirizzare le risorse per questa mobilità che non inquina e fa risparmiare carburante, oltre a mettere soldi in busta paga, ma anche delle aziende private che sostengono la bike economy. Ci sono sempre più mobility manager che si rivolgono a noi».

A Bergamo e in due comuni della provincia è attiva da febbraio la nuo-



■ **Gira la ruota** A Firenze chi lascia l'auto per la bici riceverà 20 centesimi al chilometro (chi già pedala ne avrà 15). Il tetto è di 30 euro al mese

va edizione del progetto Pin Bike: un kit, composto da un sensore sulla bici e un'app, traccia i chilometri, che si convertono in voucher spendibili nei negozi locali.

La piattaforma Pin Bike è oggi presente in oltre 40 città italiane e a Stoccolma: conta trentamila utenti e oltre dieci milioni di chilometri percorsi e ha distribuito voucher per oltre 2,5 milioni di euro. Ha sviluppato anche un'app per tracciare quanti usano il bus

per andare al lavoro, sempre con rimborso chilometrico. In Veneto il modello è più esteso: Vicenza e 54 comuni della provincia hanno attivato un programma Bike to Work con l'app EcoAttivi. Ogni chilometro in bici, monopattino o a piedi sul tragitto casa-lavoro vale 0,25 euro, con un massimo di 350 euro l'anno e buoni da 10 euro. In Liguria, Savona e sei comuni della provincia rimborsano fino a 25 euro al mese, con un'altra app, Wecity. □



RICCHI E POVERI
RICCARDO STAGLIANÒ

Non è solo un trito luogo comune giornalistico chiamare l'Europa il Vecchio continente. Con 45 anni di età mediana, ne abbiamo sei in più dell'America. Tanta gente che va in pensione, pochi lavoratori attivi (tre ogni pensionato) per sostenerli. Già oggi la spesa pubblica per pensioni, sanità e assistenza agli anziani viaggia sul 20 per cento del Pil europeo. E crescerà. Dove altri vedono un peso, l'*Economist* vede un'opportunità. Sì perché i fondi pensione

30 TRILIONI DI DOLLARI

Valore dei fondi pensione Ue se assomigliassero a quelli Usa

europei gestiscono appena 5 trilioni di dollari, meno di un terzo del Pil dell'Unione. Mentre quelli americani ne gestiscono 43, ovvero il 140 per cento del loro Prodotto interno lordo. Se le pensioni tedesche, francesi e italiane, invece di sonnecchiare nelle casse previdenziali pubbliche, fossero gestite dai privati, renderebbero parecchio di più, assicura il settimanale britannico. E cita Svezia, Paesi Bassi e Danimarca che hanno già fondi pensione decisamente più grandi, con almeno il 20 per cento investito in azioni. Se tutti i Paesi Ue raggiungessero il livello americano, i fondi pensione europei varrebbero quasi 30 trilioni. Conviene ricordare, però, che quando qualcosa va storto, come nel 2007-2008, tanti anziani americani che pregustavano la pensione si sono dovuti riciclare come autisti Uber perché i loro fondi pensione avevano perso, se non tutto, quasi. Ecco, alle formichine italiane non succede.

© riproduzione riservata



ANGELO CAVALLI/GETTY IMAGES



#GREENHEROES
ALESSANDRO GASSMANN

Caro gasolio pesca a rischio
I pescatori rischiano di lavorare in perdita, visto che uscire in mare può costare anche oltre 1.100 euro in più al giorno. Lo dice Confcooperative Fedagri pesca: il prezzo del gasolio ha toccato 1,120 euro al litro, rispetto agli 0,75 euro nel periodo pre conflitto in Medio Oriente.



DARIO ARGENTI/GETTY IMAGES

Lauti sussidi agli inquinatori
L'Italia spende oltre 48 miliardi di euro in sussidi ad aziende dannose per l'ambiente. Lo dice Legambiente. Si tratta di aiuti per attività legate alle fonti fossili.



ILLUSTRAZIONE DI ALBERTO RUGGERI

I rifiuti cambiano pelle e tornano a nuova vita

Ci sono materiali che l'industria considera rifiuti. E poi ci sono mani capaci di immaginare una seconda vita. È da questa intuizione che nasce Bis Bag, un progetto che trasforma gli scarti di pelle in accessori artigianali, restituendo valore a ciò che altrimenti verrebbe smaltito. Dietro questa idea c'è anche una storia di tradizione. Il bisnonno di Simona Innocenti, oggi amministratrice unica di Leather Bis, era già nel 1884 un apprezzato ciabattino di Bibbiena, in provincia di Arezzo, e negli anni Trenta contribuì a formare molti artigiani della calzatura a Firenze. Simona cresce respirando questa cultura della pelle e del lavoro fatto a mano. Ed è così che nel 2013 fonda Bis Bag, un marchio che unisce artigianato ed economia circolare. Gli esuberanti di produzione diventano materia prima per nuove creazioni, restituendo valore a materiali destinati allo smaltimento e rilanciando una tradizione produttiva che ha reso Firenze famosa nel mondo. Oggi il marchio produce e vende circa 20 mila pezzi all'anno, tutti realizzati recuperando scarti di pelle e valorizzando il lavoro artigianale. Simona Innocenti e Bis Bag sono un esempio di come tradizione, innovazione ed economia circolare possano trasformare gli scarti in nuova bellezza.

© riproduzione riservata

In collaborazione con Kyoto Club